

Convegno

La diversità linguistica in Italia: un patrimonio europeo

22 novembre 2017

Applicazione delle norme sulla tutela delle Minoranze linguistiche attraverso le risoluzioni del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa

1. Il governo italiano ha depositato presso il Consiglio d'Europa il documento di ratifica della Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali il 3 novembre 1997. Il primo rapporto dell'Italia sull'attuazione della Convenzione quadro è stato trasmesso al Consiglio d'Europa il 3 maggio 1999. In questa relazione esamineremo brevemente l'evoluzione delle raccomandazioni del Consiglio d'Europa nei primi quattro cicli di valutazione dell'implementazione della Convenzione quadro in Italia.
2. Nella **prima risoluzione** adottata il 3 luglio 2002 il Consiglio d'Europa dà atto all'Italia degli sforzi per garantire la tutela delle minoranze linguistiche, in particolare di quella tedesca, ladina, francese e slovena, e prende atto della nuova legislazione, ma evidenzia le difficoltà di altre minoranze, in particolare quella albanese, francoprovenzale e ladina ed auspicando la piena applicazione della nuova legislazione, sottolineando l'urgenza della definizione dei perimetri di applicazione in modo da rendere effettiva l'applicazione delle nuove leggi.
3. Nella **seconda risoluzione** adottata il 14 giugno 2006 il Consiglio d'Europa nel prendere atto dell'evoluzione positiva dell'applicazione della legge 482/99, mentre elenca alcuni motivi di preoccupazione relativi alle difficoltà di applicazione della legislazione per la minoranza slovena. Evidenzia inoltre l'esigenza di combattere gli stereotipi negativi nonché di rafforzare la partecipazione dei rappresentanti delle minoranze al dialogo istituzionale, si sofferma sull'esigenza di programmi radiotelevisivi nelle lingue minoritarie e lamenta l'assenza di progressi tangibili riguardante l'integrazione dei Rom, Sinti e Camminanti. Tra le raccomandazioni all'Italia vanno segnalate l'esigenza di superare le difficoltà nell'applicazione della legge 482/99, compresi i programmi radiotelevisivi, misure supplementari per l'attuazione della legge 38/01 sulla minoranza slovena e raccomandazioni relative ai Rom, Sinti e Camminanti.
4. Nella **terza risoluzione** adottata il 4 luglio 2002 il Consiglio d'Europa evidenzia tra gli aspetti positivi l'adozione del disegno di legge governativo sulla ratifica della Carta Europea per le lingue regionali e minoritarie e l'approvazione di numerose leggi provinciali e regionali in particolare delle Regioni a Statuto speciale. Vengono poi segnalate norme atte a combattere la discriminazione e ogni forma di razzismo. Tra l'altro viene segnalata l'influenza limitata del Comitato tecnico consultivo presso questo dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Molte sono le osservazioni relative alle comunità Rom, Sinti e Camminanti. Tra le raccomandazioni urgenti all'Italia vengono comprese l'esigenza di intensificare il dialogo con la minoranza slovena, la richiesta di non ridurre i fondi per le minoranze a causa della crisi economica e la necessità di approvare legislazione appropriata per la tutela delle comunità Rom, Sinti e Camminanti. Inoltre vengono richiesti sforzi per combattere ogni forma di intolleranza,

razzismo e xenofobia. Viene poi evidenziata l'esigenza di mantenere il patrimonio culturale delle minoranze, di garantire alle minoranze l'accesso ai programmi radiotelevisivi, di adottare misure adeguate per incrementare l'uso pubblico delle lingue delle minoranze, di assicurare la disponibilità di insegnanti abilitati e di materiale necessario per l'insegnamento adeguate delle lingue delle minoranze nelle scuole pubbliche e di consolidare l'effettiva partecipazione di persone appartenenti alle minoranze alla vita pubblica. Alcune raccomandazioni specifiche riguardano in particolare la minoranza slovena e numerosi sono i riferimenti alle carenze relative alle comunità Rom, Sinti e Camminanti.

5. Nelle **quarta risoluzione** adottata il 5 luglio 2017 il Consiglio d'Europa si sofferma soprattutto sulla situazione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti chiedendone l'approvazione di una specifica legge quadro nazionale e la revisione del mandato dell'Ufficio per la promozione di parità di trattamento e della lotta contro la discriminazione. Per quanto riguarda l'applicazione della legge 482/99, le raccomandazioni urgenti riguardano soprattutto le minoranze numericamente più piccole, per le quali si chiede il miglioramento dell'accesso ai mass media e dell'insegnamento della lingua, compresi i fondi necessari. Tra le altre raccomandazioni, oltre a quelle riferite alle comunità Rom, Sinti e Camminanti viene suggerito l'aumento del finanziamento per i progetti atti a mantenere il patrimonio linguistico delle minoranze, la promozione dell'uso delle lingue delle minoranze nei rapporti con le autorità amministrative locali, con il potenziamento degli sportelli linguistici ed il potenziamento dei rappresentanti delle minoranze nel Comitato tecnico consultivo.
6. Da quanto sopra esposto va evidenziato quanto segue:
 - a. L'evoluzione delle quattro risoluzioni del Consiglio evidenzia la dinamica positiva dell'applicazione della legge 482/99, come risulta dal confronto delle raccomandazioni dei quattro rapporti evidenziati.
 - b. Tra le carenze vengono segnalati in particolare:
 - i. L'esigenza del ripristino di fondi originariamente previsti dalla legge 482/99;
 - ii. Le difficoltà relative all'insegnamento delle lingue delle minoranze nella scuola pubblica, in particolare delle minoranze numericamente più piccole;
 - iii. L'accesso delle minoranze, in particolare di quelle numericamente più piccole, ai servizi pubblici radiotelevisivi.
 - iv. L'esigenza di potenziamento del Comitato tecnico consultivo.
 - v. Viene evidenziata la mancata ratifica della Carta Europea per le lingue regionali e minoritarie.
 - c. Vengono ripetutamente segnalate le carenze relative alla tutela delle comunità Rom, Sinti e Camminanti.
 - d. Viene ripetutamente richiesto il rafforzamento della vigilanza relativa alla discriminazione, razzismo e xenofobia.

Bojan Brezigar

brezigar@spin.it